

Famiglia porta della fede

Seconda fase (Tempo di Quaresima – Tempo di Pasqua – Tempo ordinario fino alla convocazione diocesana del 06 Ottobre 2013)

Premessa

Gli uffici pastorali collegialmente offrono questo strumento per la fase del cammino che si apre. Abbiamo operato un discernimento comunitario sul tempo che viviamo, individuato alcuni segni dell'opera di Dio che ci precede, abbiamo preso atto di ciò che accade, abbiamo giudicato alla luce della Parola e individuato anche derive da contrastare perché un ostacolo alla nostra felicità. Con l'arcivescovo, **il 24 Febbraio**, condivideremo tutto questo, ed egli benedirà le famiglie per ricordarci che questo tempo è benedetto da Dio ed è l'occasione favorevole per annunciare Gesù Cristo. Ora inizia la **Quaresima**, un tempo forte per la nostra conversione. Alla luce dei segni letti, in ascolto della Parola e guidati dallo Spirito ci chiediamo: **in che cosa il Signore ci chiede di convertirci come persone e come comunità cristiane? Come ripensare il nostro modo di essere e di vivere la fede in questo contesto storico e culturale?** In un secondo momento, vedremo quali potrebbero essere le **"opere" frutto della nostra conversione**, le iniziative, gli stili, gli atteggiamenti con cui narrare la fede oggi nei nostri territori. La griglia, pensata sull'intera diocesi, è uno strumento ampio: ogni parrocchia, vicaria e unità pastorale potrà calibrarla sulla propria situazione. Non facciamoci prendere dall'angoscia di dover far tutto, ma dalla passione di rispondere alla chiamata del Signore mettendo in essere le scelte necessarie per i bisogni profondi emersi nei nostri territori.

Quaresima: tempo dell'ascolto e della conversione

- Ricordiamo prima di tutto l'indicazione data dall'Arcivescovo all'inizio dell'Anno Pastorale: **vivere in ogni vicaria gli esercizi spirituali al popolo** (nelle forme parrocchiale, vicariale, di unità pastorale ...). L'arcivescovo li predicherà a Civitanova Marche, nella parrocchia di S. Gabriele. Le parrocchie che vogliono potranno trasmettere in diretta le sue meditazioni: egli comunque ci farà avere i testi. Essi sono celebrazioni incentrate sulle letture

domenicali: ad ogni tappa viene affidato un esercizio da vivere. Si terrà conto anche del **messaggio del Papa per la Quaresima**

- Ricordiamo un gesto indicato dal Papa e dal sussidio: la **Consegna comunitaria del Credo**, o *Traditio - Redditio Symboli*. In diverse parrocchie sono iniziati incontri di **approfondimento del Catechismo**, possono continuare. Dove c'è la consuetudine dei centri di ascolto, si può tener conto dei contenuti del catechismo (i primi tre capitoli). Sappiamo di altre modalità avviate in cui la Parrocchia va dove le sue famiglie vivono. Rinviamo a questo proposito alla **sintesi elaborata dall'ufficio catechistico e disponibile sul sito diocesano**. Il RICA indica la III domenica di Quaresima per la *redditio symboli*; ogni parrocchia, unità pastorale o vicaria potrà sentirsi libera di farlo nella modalità e nel tempo per essa più opportuni (si può slittare anche al tempo di Pasqua). Dove gli incontri sul catechismo sono già iniziati, il percorso può essere concluso con il rito della *redditio*, dove inizieranno si può iniziare con il rito della *traditio* e concludere con quello della *redditio*. Alleghiamo entrambi. In questo senso ricordiamo che la **Via Lucis** (nel caso si slittasse nel tempo di Pasqua) si conclude con la professione di fede. Il tempo di Quaresima può essere l'occasione per imparare a memoria, professandolo nelle liturgie domenicali, il *Simbolo degli Apostoli*
- Già nel tempo di Quaresima, come detto, possiamo vivere l'invito dell'angelo a Filippo: *"Alzati e va"*. In molte nostre parrocchie i parroci incontrano le famiglie. Ricordiamo una proposta presente nel sussidio: una **peregrinatio Crucis**. Un crocifisso può essere pellegrino nelle famiglie (famiglie dove sono malati, ...) e quella sera vivere in famiglia e con essa un momento di preghiera. Può essere l'occasione di fermarsi sulle letture domenicali, usando strumenti anche prodotti in regione (ACI e CSI a livello regionale produrranno uno strumento incentrato sulle letture delle domeniche di Quaresima, anche con possibilità di approfondimento del Concilio, che alleghiamo). Infine ricordiamo anche la proposta di vivere **esperienze di pellegrinaggio in luoghi significativi per la fede nei nostri territori** (santuari, tombe di beati o venerabili della nostra diocesi come Marietta Gioia e Paola Renata Carboni ...). La riscoperta della loro testimonianza di vita può sostenerci nelle scelte di conversione. Nel **mese di Maggio** ricordiamo la possibilità di riprendere i **pellegrinaggi** dalle parrocchie, unità pastorali o vicarie **alla nostra Chiesa Cattedrale, dedicata all'Assunta**. In questi momenti ci è data la possibilità di lucrare l'indulgenza plenaria (cfr. Lettera dell'Arcivescovo sul sito diocesano)
- In molte parrocchie prima della Settimana Santa o del Triduo c'è la **celebrazione comunitaria del Sacramento della Penitenza**. Essa è anche il momento conclusivo dei quaresimali. Anche nelle parrocchie in cui c'è la celebrazione individuale di questo sacramento indichiamo la possibilità di una liturgia della Parola, a conclusione del tempo quaresimale, in cui **chiedere perdono per gli stili personali e comunitari che non hanno aiutato a vivere la fede in Gesù Cristo** nei nostri territori. **La preparazione di essa può essere affidata al Consiglio pastorale parrocchiale** o ai collaboratori più diretti dei parroci (ogni contesto sceglierà se privilegiare il livello parrocchiale, di unità pastorale o di vicaria). Si potrebbero riprendere i punti del sussidio:

-**Come è vissuto il rapporto con la Parola di Dio?** Essa è veramente al centro della vita personale e delle nostre comunità?

-Presentiamo **l'essenziale della nostra fede, Gesù Cristo morto e risorto** o a volte ciò che è secondario o conseguente prevale su di esso? Presentiamo Gesù Cristo morto e risorto come la bella notizia per la vita o il nostro annuncio di fede consta solo di un elenco di prescrizioni morali?

-Abbiamo una cura comunitaria della **liturgia del giorno del Signore** o è affidata solo al parroco o a chi lo circonda sul presbiterio? Abbiamo modo di prepararla durante la settimana? Le nostre celebrazioni parlano alla nostra vita? Rispettiamo la liturgia secondo i giusti adattamenti o ci abbandoniamo ad adattamenti arbitrari?

-I credenti della nostra comunità accrescono il clima di sfiducia e di pessimismo che sta dominando o **incoraggiano e portano speranza?** Nel leggere i segni dei tempi abbiamo riscoperto la speranza o siamo scaduti nei soliti "piagnistei"? Guardiamo al mondo con amore e simpatia o vediamo il male dovunque e ci separiamo da esso? La nostra comunità è interessata alla vita del territorio o siamo presi soltanto da iniziative ed attività pastorali? Con quali occhi guardiamo lo straniero?

-La vita delle nostre parrocchie, i suoi ritmi ed orari, hanno **una particolare attenzione alla vita, soprattutto, delle famiglie più giovani?** Ne facilitano la partecipazione alla vita della comunità? Nelle nostre proposte formative e pastorali le famiglie sono solo oggetto o anche soggetti dell'annuncio della vita cristiana? Sosteniamo i genitori nel loro ministero educativo? Dialoghiamo con le altre realtà educative del territorio oppure ci limitiamo a chiedere loro che gli orari delle loro attività non intralcino i nostri?

-**La nostra è una comunità accogliente oppure una comunità che giudica?** Le persone che vivono situazioni affettive cosiddette "irregolari" si sentono parte delle nostre comunità? Chi si affaccia dopo anni in parrocchia per chiedere un sacramento che clima trova?

-**La nostra parrocchia è famiglia di famiglie o è "più un'agenzia del sacro"?** Si è corresponsabili con il presbitero della vita della comunità? Accogliamo prima di tutto le indicazioni dell'Arcivescovo e della Chiesa locale? Cerchiamo interazioni e condivisione con le altre parrocchie della nostra unità pastorale o siamo una comunità autoreferenziale? Operiamo per una sempre maggiore comunione tra parrocchia e gruppi, associazioni e movimenti?

- ...

Per la celebrazione la comunità può formulare precise richieste di perdono in base a quanto visto

Fase progettuale (soprattutto tempo di Pasqua – fino a Ottobre 2013)

Facciamo tre premesse per questa seconda parte:

-occorre riprendere in mano il lavoro della prima fase, ciò che abbiamo individuato leggendo i segni dei tempi

-anche questo esercizio di progettualità necessita di un contesto comunitario: il consiglio pastorale parrocchiale o le persone maggiormente corresponsabili con il parroco della vita della parrocchia. Come nella prima fase è bene condividere e tener presente il livello dell'unità pastorale e della vicaria per progettare. **Ai CPP, alle unità pastorali o vicarie sono ora affidati la scelta di proposte, in base a quanto emerso nella prima fase e a quanto maturato nel tempo di ascolto e conversione, la scelta di tempi, modi e ambiti di attuazione (parrocchie, unità pastorali o vicarie).**

-manteniamo l'attenzione particolare da cui siamo partiti: la centralità della famiglia e l'obiettivo che le nostre comunità parrocchiali siano famiglie per tutti

Possiamo fare questi tre passi:

-In base a quanto emerso nella lettura dei segni dei tempi e in base a come abbiamo deciso di convertirci a livello personale e comunitario per vivere e trasmettere la fede oggi, **c'è qualche proposta della nostra comunità parrocchiale che andrebbe presentata e portata avanti in maniera diversa**, magari con una maggiore attenzione e per un maggior coinvolgimento delle famiglie (riqualificare le nostre feste patronali, un modo più comunitario e coinvolgente con cui portare avanti qualche iniziativa ...)?

-Quando ci siamo ritrovati come unità pastorale e come vicaria in qualche parrocchia **abbiamo visto che è partita qualche proposta un po' innovativa che ha la famiglia come soggetto nella riscoperta della fede o nella sua narrazione? Oppure che aiuta la parrocchia ad essere famiglia per tutti?** La riteniamo significativa? Vogliamo renderla presente in tutte le parrocchie dell'unità pastorale o fare in modo che le coinvolga tutte?

-Quando abbiamo letto insieme i segni dei tempi riguardanti i nostri territori, **abbiamo scorto qualche bisogno o esigenza che nella nostra comunità non trova ancora risposta o attenzione?** Vogliamo tentare qualche proposta nuova che veda le famiglie protagoniste nel riscoprire la fede o nel narrarla o che possa aiutare ancor di più la nostra parrocchia ad essere famiglia? (missioni, avviare gruppi famiglie, oratori, cammini di fede per giovani coppie che hanno battezzato da poco un figlio, cammini di fede per divorziati-risposati, la costituzione o ri-qualificazione della Caritas parrocchiale, proposte per un maggiore dialogo con gli stranieri, iniziative per un dialogo più stretto con le realtà educative del territorio, percorsi di accompagnamento per adolescenti e giovani nell'affettività, esperienze di missione portate avanti dalle nostre famiglie, esperienze di dialogo fede-cultura ...)

Una volta progettata l'esperienza occorre trovare adulti o famiglie che la portino avanti: è **necessario per loro un sostegno formativo? Come possiamo concretizzarlo e con l'aiuto di chi?** Vogliamo realizzarlo insieme alle parrocchie della nostra unità pastorale o vicaria?

Il **06 Ottobre 2013** presenteremo all'**Arcivescovo** le proposte che ci impegniamo a rendere concrete per vivere e trasmettere la fede oggi nei nostri territori. **Egli darà il mandato a tutti noi, in particolare a coloro che le accompagneranno**

Nel frattempo troveremo modalità per condividere al **secondo convegno ecclesiale regionale** (22-24 Novembre 2013) i frutti del nostro cammino. Esso non segnerà la fine ma l'inizio dei percorsi da noi scelti

Gli uffici pastorali e le persone nominate dal vescovo nel comitato regionale confermano la disponibilità ad accompagnare le varie fasi del cammino e ad esservi vicini ogni volta che lo riterrete opportuno. **Nel mese di settembre 2013 vorremmo di nuovo incontrare nelle vicarie presbiteri e laici per raccogliere i vari progetti di missionarietà** che avrete elaborato